

Lettere

Una goccia di speranza (italiana) nello scempio dell'Is contro Mosul

L'Is ha fatto scempio di un sito che racconta l'arte e la cultura di tremila anni fa: i miliziani hanno distrutto statue perché rappresentano divinità che non sono il loro dio. Le immagini di un video diffuso dalla rete del terrore mostrano la devastazione di statue e reperti a Mosul, città dell'Iraq, l'antica Ninive. Sono immagini che prendono a pugni la storia del mondo, non solo di Ninive. I miliziani avevano da tempo minacciato di devastare il patrimonio storico nei territori occupati e avevano stabilito presidi armati nel museo di Mosul e in altri siti della storia del Paese. È stato uno scempio. Ma, in tutto questo, c'è una piccola goccia di speranza. A

Dohuk, a 60 chilometri da Mosul, da gennaio gli archeologi dell'**Università di Udine** sono impegnati nella formazione dei membri della direzione delle antichità per la protezione e valorizzazione del patrimonio culturale del Kurdistan iracheno settentrionale. Al museo archeologico di Dohuk, nell'ambito del "Progetto archeologico regionale Terra di Ninive", avviato dall'**ateneo friulano** nel 2012, fino al 20 marzo proseguirà la prima serie di quattro corsi per contribuire al potenziamento delle competenze locali nella gestione dei beni archeologici, culturali e naturali, in un momento in

cui il vasto patrimonio della regione, nel cuore dell'antica Mesopotamia, è minacciato dallo Stato islamico.

Lettera firmata



Peso: 4%